

**IL DIBATTITO** L'iniziativa dopo le disfunzioni nel servizio

# I sindacati ripensano il numero unico 112 «Soccorsi più rapidi»

*Tra le idee anche quella di una app per i cellulari  
Cirio sottoscrive il progetto: «Serve coordinamento»*

→ Il numero unico 112 torna a far discutere. Sembrano essere cadute nel vuoto le denunce di qualche mese fa, quando i sindacati delle forze dell'ordine e delle organizzazioni sanitarie avevano acceso i riflettori sui disservizi legati al 112. Nulla è cambiato, anzi, e per questo motivo le rappresentanze dei lavoratori di polizia, dell'emergenza sanitaria e dei vigili del fuoco hanno deciso di passare dalle parole ai fatti, proponendo il documento "Piemonte Sicuro". Un testo, redatto da Siulp, Sap, Nursind, CoNaPo, Fns Cisl, Uilpa e Confisal che è stato sottoscritto da Alberto Cirio, candidato del centro destra alle elezioni regionali. «È positivo che i sindacati abbiano fatto fronte comune, ma questi problemi avrebbe dovuto evidenziarli la Regione» ha dichiarato il candidato. «I dati ci dicono che il 112, allo stato attuale, sta complicando le procedure di soccorso. Con la seconda e terza chiamata, si crea morte».

Ed è proprio questo l'aspetto più critico evidenziato dai sindacati: il doppio passaggio telefonico tra numero unico e nucleo specializzato, oltre a creare confusione rallenterebbe le tempistiche e in casi di emergenza «bastano davvero trenta secondi per salvare o meno una vita». Attualmente sono due le centrali cui affluiscono le chiamate da tutto il territorio piemontese: quella di Grugliasco e quella di Saluzzo. Ad esse, nei primi due anni di attività, sono arrivati 3 milioni e 239mila telefonate. Il 43% di queste, 1 milione e 392mila, si sono rivelate

inappropriate in quanto semplici richieste di informazione o errori di chiamata e la presenza del centralino unico ha consentito di filtrare queste chiamate evitando agli operatori un carico di lavoro inutile. Alle centrali di emergenza ne sono state effettivamente girate 1 milione e 847mila di cui il 46% all'emergenza sanitaria 118, il 31% ai carabinieri, il 13% alla polizia, il 9% ai vigili del fuoco, l'1% alla polizia municipale della Città di Torino. Un altro tema evidenziato dai sindacati è la scarsa professionalità delle figure che rispondono al 112: «C'è una perdita di contatto diretto con i professionisti del settore. A Catania la turista stuprata ha chiesto aiuto, ma non è stata creduta», è l'accusa mossa da Stefano Agostinis, del Nursind. La proposta dei sindacati è quella di istituire Sale Operative interforze presidiate contemporaneamente da vigili del fuoco, professionisti dell'emergenza sanitaria e forze dell'ordine.



Peso: 46%

Ma c'è di più: per migliorare la sicurezza dei cittadini, sembrano necessarie anche «più telecamere nei tratti autostradali e partenze simultanee dei mezzi di vigili del fuoco e mezzi di soccorso, oltre che consorzi di pattuglie di polizia locale a presidio del territorio 24 ore su 24 anche nei paesi lontani dalle metropoli». Proposte sottoscritte da Alberto Cirio che ha sottolineato come «molti punti non richiedono risorse aggiuntive, ma solo un miglior coordinamento». Il candidato alla presidenza della Regione Piemonte ha poi puntato il dito contro i concessionari autostradali: «Incassano milioni di euro, propongo di obbligarli a posizionare telecamere in ingresso e in uscita delle autostrade per agevolare il controllo anticrimine».

[m.bar.]

**LA RIFORMA**

*A sinistra: il candidato alla presidenza della Regione Alberto Cirio, firma il documento redatto da tutti i sindacati del settore per riformare il numero unico europeo 112. Il doppio passaggio telefonico tra numero unico e nucleo specializzato, oltre a creare confusione rallenterebbe le tempistiche e in casi di emergenza*



Peso:46%